

## Patti Digitali: un decalogo per le scuole del I ciclo

1. **La scuola sostiene il confronto tra i genitori** per arrivare insieme a decidere l'età a cui consegnare ai propri figli uno smartphone collegato a Internet. Il consiglio è aspettare almeno la fine della seconda classe di secondaria di I grado.
2. **La scuola promuove una didattica digitale in classe** in ambienti monitorati, protetti e guidati da docenti formati, nel rispetto della gradualità e delle varie fasi di sviluppo degli/lle alunni/e.
3. **La scuola regola l'utilizzo delle tecnologie a scuola** in modo che siano usate esclusivamente a fini didattici e non di puro intrattenimento (non, per esempio, durante l'intervallo con la visione di video), e cura che esse non interferiscano con i necessari momenti di socializzazione.
4. **La scuola salvaguarda la dignità e l'autonomia degli studenti e delle studentesse in merito ai rapporti con le proprie famiglie:** tutte le comunicazioni, i compiti a casa e le valutazioni devono essere responsabilità del docente. È prioritario il diritto dello studente/essa di comunicare con il proprio docente attraverso il dialogo in classe e la scrittura su diario cartaceo in tutto il primo ciclo. Il registro elettronico resta utile come strumento integrativo rivolto alla comunicazione con le famiglie (ad esempio colloqui, circolari etc).
5. **La scuola promuove una comunicazione scuola-famiglia sobria e rispettosa dei tempi di riposo familiare.** È opportuno inviare le comunicazioni sul registro elettronico alle famiglie riguardo a compiti, voti, verifiche, annotazioni e note disciplinari in fasce predefinite, ad esempio in orario lavorativo.
6. **La scuola disincentiva l'assegnazione di compiti a casa che prevedano la navigazione autonoma online alla scuola primaria.** Anche alla secondaria di primo grado, presta attenzione che i compiti online non rappresentino la modalità usuale di lavoro a casa.

Quando assegnati, andranno previsti tempi ampi per consentire alle famiglie di essere presenti o il monitoraggio da parte di adulti esperti (prevedendo ad esempio la possibilità di svolgere i compiti in biblioteca, in gruppi di studenti).

- 7. La scuola si impegna, nei limiti del possibile, a non assegnare attività online a casa su piattaforme commerciali e a far convergere i compiti da svolgere su piattaforme didattiche (meglio se un unico ambiente), facilitando così alle famiglie l'eventuale installazione di filtri alla navigazione dei figli.**
- 8. La scuola verifica che l'accesso a Internet dal suo interno sia protetto (attraverso opportuni controlli) e che non si possa accedere a siti vietati ai minori di 18 anni (in primo luogo siti con contenuti espliciti).**
- 9. La scuola si attiva per evitare l'esposizione a contenuti pubblicitari durante i collegamenti legati alla didattica digitale, usando piattaforme senza pubblicità o acquistando abbonamenti ai diversi servizi, in modo da ottenerne la versione priva di annunci.**
- 10. La scuola s'impegna a dare spiegazioni delle ragioni delle scelte sopra descritte e organizzare momenti di formazione dei genitori e di tutto il personale docente e non docente su tematiche relative alla sicurezza e al benessere digitale dei propri figli/discenti.**